

DORMIVEGLIA

MATILDE SAMBO

A CURA DI YULIYA SAY

IN IN COLLABORAZIONE CON aA29 PROJECT ROOM

Barriera presenta *Dormiveglia*, personale di Matilde Sambo, artista multidisciplinare che dopo alcuni anni a Milano si è trasferita a Napoli dove attualmente vive e lavora.

La sua pratica si articola attraverso diversi linguaggi quali scultura, performance, video e suono: i suoi progetti sono spesso composti da più elementi dotati di vita propria che insieme si intrecciano in narrazioni e trame in continua evoluzione.

Un *modus operandi* che assomiglia a quello dell'archeologia: è infatti scavando, studiando, riunendo, ipotizzando e immaginando che i lavori in mostra svelano legami, frammenti e composizioni, storie e una moltitudine di combinazioni.

Attraverso una ricerca intima, corporea e incorporea, Matilde Sambo esplora la complessa relazione tra il mondo naturale e l'essere umano, ispirandosi a miti e studi ancestrali, ricercando la visione di un universo interconnesso che riemerge nel presente.

Progetto composto da tre capitoli, *Dormiveglia* indaga la relazione tra arte e gioco nella dimensione in cui realtà e immaginazione si fondono. Ideato appositamente per lo spazio di Barriera, il primo capitolo si intitola *Assopimento*. Non sonno né del tutto sogno: uno stato parallelo in cui il corpo è ancora vigile ma comincia ad abbandonarsi e a lasciare la mente libera di volteggiare, incontrare e immaginare frammenti, ricostruire ricordi perduti cercando di risvegliare immagini primarie assopite che ci accompagnano da secoli.

L'artista utilizza lo spazio di Barriera per modulare, con elementi visivi e tattili, la creazione di un ambiente in cui archetipi e forme apparentemente sconosciute convivono e conducono lo spettatore nell'evanescente

regno del dormiveglia. Non è detto che la lingua di queste figure sia comprensibile, ma le forme, i colori, le sovrapposizioni possono parlare a qualcosa di profondo che risiede dentro l'uomo dalla notte dei tempi.

Dormiveglia dà vita a creature mutevoli, sculture in terracotta, pietra vulcanica e bronzo. *Accoglitori* che si allungano, si piegano e dispiegano a spirale generando cavità e interstizi pronti a ricevere e proteggere altri corpi. Il viaggio attraverso questo mondo arcaico, universale e senza tempo incrocia animali-guida, segni, impronte, rilievi provenienti da un immaginario comune e probabilmente eterno. Le sculture sono accompagnate dalla parola scritta, ricamata su drappi e tessuti di vario tipo: versi poetici che si svelano poco a poco. Un percorso scritto che si dipana nello spazio con un continuo ritorno all'origine.

Durante il processo creativo il materiale originario di "forme-pensiero" ricompare nell'immaginario dell'artista come se fosse trapassato dalla profondità di un subconscio condiviso, umano. La dimensione scultorea è quella della mano: seguendone i rilievi e le forme quasi si intravede il segno lasciato dalle dita. È il modo di operare che ricorda il gioco. L'arte nasce dal gioco – la componente fantastica, onirica non è stata determinata né dalla fame né dal mondo reale ma dalla necessità di meravigliarsi, dall'importanza universale dell'arte per l'umanità.

Con *Dormiveglia* l'artista cerca di rilevare quel passaggio fondamentale avvenuto sulla linea dell'evoluzione: abbandonando l'*Homo Faber* e il suo muoversi nel mondo con pura serietà e utilità, si arriva a prendere coscienza di un *Homo Ludens* che interpreta il mondo attraverso il gioco, le forme, il colore, la bellezza che sa cogliere ed esprimere la propria vita interiore.

Matilde Sambo (Venezia, 1993).

Si è laureata in Arti Visive allo IUAV di Venezia. Ha partecipato a progetti artistici e residenze nazionali e internazionali tra cui "De Rerum Natura" (Venice Meeting Point - Venezia, 2022); "Art Colony, Bronze Symposium" (Ungheria, 2021); "Tagli" (Stromboli, 2021); Open Studio Fonderia Artistica Battaglia (Milano, 2021); "New Echo System" (Palazzo degli Ulivi, Pro Helvetia - Venezia, 2021); "BoCs Art" (Cosenza, 2019); Art Encounters "Six Steps forward one step back", Volvo Studio (Milano, 2019); "Falsità in buona coscienza", aA29 Project Room (Milano, 2019); "Argo 16" (Venezia, 2019); Pasinger Fabrik (Monaco di Baviera, 2019); Radio Raheem (Milano, 2019); "Collective Signatures" (Isole Baleari, 2018); VIR, Via Farini in Residence (Milan, 2017/2018).

aA29 Project Room, fondata da Gerardo Giurin e Antonio Cecora, si articola in due gallerie a Milano e a Caserta, dirette da Lara Gaeta: spazi multifunzionali, creati per promuovere con mostre, progetti site-specific e residenze, diverse forme di sperimentazione. Nasce con un indirizzo socio-politico, per estendere il suo raggio d'azione a un terreno di ricerca più ampio, che esplora differenti possibilità di dialogo e di interazione con l'altro, con l'intento di decostruire alcuni fondamenti del pensiero dominante. aA29 Project Room sostiene ricerche sensibili alla questione ecologica e ambientale, che generano nuove possibilità di incontro e connessione tra i viventi. Gli artisti con cui collabora indagano delle condizioni liminari e dicotomiche tra l'essere umano e l'animale, il naturale e l'artificiale, il sacro e il profano, l'abitato e l'inabitato e sviluppano dei progetti nei quali, con azioni partecipative, viene coinvolto il pubblico, per l'affermazione di una coscienza collettiva che immagina degli scenari alternativi per il futuro.

Barriera è un'associazione non-profit per l'arte contemporanea fondata nel 2007 a Torino da un gruppo di collezionisti.

Attraverso una serie di iniziative, mostre ed eventi, lo spazio crea occasioni di dialogo tra artisti, curatori, collezionisti e favorisce contaminazioni con altri ambiti culturali. Barriera promuove strategie curatoriali volte a incoraggiare i giovani artisti nella ricerca e a orientare quest'ultima verso una produzione che risponda alle specificità dello spazio a partire da un processo di condivisione.

Barriera è a cura di Sergey Kantsedal e Yuliya Say.

Editing e traduzioni di Giulia Lenti.

Il graphic design è a firma di Désirée Nakouzi De Monte.

Ringraziamento speciale: Andrea Marazzi.

barriera

Via Crescentino 25, Torino
www.associazionebarriera.com
associazione.barriera.torino@gmail.com

Le attività di Barriera
sono sostenute da

 **Fondazione
CRT**

In collaborazione con 